

A colloquio con i dirigenti dell'Opera inglese

Covent Garden: un teatro prestigioso e in economia

Trecento recite di opere e di balletto all'anno - Sussidi statali e raccolte di fondi tra gli amici del teatro - Scambi di allestimenti con tutta Europa



Una scena del «Benvenuto Cellini» di Berlioz che sarà rappresentato martedì sera alla Scala nell'allestimento del Covent Garden.

MILANO, 29 febbraio. La serla degli spettacoli del Covent Garden a Milano inizia martedì sera col «Benvenuto Cellini» di Berlioz. Dopo le tournée del Bolscioi, la Scala apre ora i battenti al maggior teatro inglese, una delle più antiche d'Europa e, si può dire, anche uno dei più moderni. Fondato nel 1732 su un ex terreno sacro di Covent Garden, cioè il giardino del convento, bruciato e ricostruito un paio di volte, il teatro fu nel Settecento la sede degli spettacoli cari alla Corte e poi, il secolo dopo, il centro dell'Opera italiana e della tradizione melodrammatica. Se ne accorse Berlioz che vi diresse proprio il suo «Benvenuto Cellini» e venne successivamente fittiziamente fissato il 25 giugno 1853, nonostante l'autorevole presenza della regina Vittoria, del principe Alberto e degli altri membri della famiglia reale.

Ira grandi e piccole sale da concerto, istituzioni pubbliche e organizzazioni private che hanno orchestre e cori di «dellanti» di prim'ordine, chiese, e due teatri d'opera: il Covent Garden e l'English National Opera (con funzioni decentrate) che operano, salvo le settimane di ferie, per tutti i giorni dell'anno. Già questo ci dice che la struttura è assai differente dalla nostra. Il Covent Garden è un teatro di repertorio, con un paio di volte, il teatro fu nel Settecento la sede degli spettacoli cari alla Corte e poi, il secolo dopo, il centro dell'Opera italiana e della tradizione melodrammatica. Se ne accorse Berlioz che vi diresse proprio il suo «Benvenuto Cellini» e venne successivamente fittiziamente fissato il 25 giugno 1853, nonostante l'autorevole presenza della regina Vittoria, del principe Alberto e degli altri membri della famiglia reale.

Sequestrato il film «La fine dell'innocenza»

FIRENZE, 29 febbraio. Al termine dell'ultimo spettacolo, poco dopo la mezzanotte, la polizia ha sequestrato in un cinema fiorentino un film di un regista straniero, nei programmi, nella struttura, nel pubblico. E', come dicevamo, un teatro moderno situato nel cuore di una città come Londra in cui l'attività e la cultura musicale sono ad un livello altissimo. Non facciamo paragoni per carità, ma la patria. A Londra chi voglia ascoltare buona musica ha solo la difficoltà della scelta,

chiederà il 30 luglio dopo aver dato 30 recite (metà di opera e metà di balletto) con un'affluenza superiore al mezzo milione di biglietti venduti: l'esaurito e quasi di regola. Diamo un'occhiata al programma d'opera. Contiene 25 titoli: le tre prime giornate della «Tetralogia di Wagner, Cavaliere della Rosa e Donna senzombra di Strauss, «Fidelio» di Beethoven per l'opera tedesca; tre lavori di Mozart: «Don Giovanni», «Figlia di Cleopatra» e «Le nozze di Figaro»; tre francesi («Carmen», «Faust» e «Benvenuto Cellini»), un russo («Onegin»). Gli italiani continuano a fare la parte del leone: tre Verdi («Ballo in maschera, «Rigoletto» e «Lombardi»), tre Puccini («Bohème», «Fanciulla di Chicchi», e «Barbiere di Siviglia», «Cavalleria e «Pagliacci»). Infine i contemporanei: il secondo atto di «L'operaio», «Fiume e la novità assoluta di Henze.

Ma è indubbiamente positivo che l'Opera inglese, considerata l'ultima in Europa sino al 1945, abbia oggi una posizione di prestigio internazionale e una organizzazione che permette al teatro di funzionare tutti i giorni, alternando opere e balletti, dando al pubblico che «servizio culturale» che ormai non resterebbe più che la scelta del programma, nuovo e culturalmente impegnato, è una garanzia.

Rubens Tedeschi. Grande successo della manifestazione viareggina. Oltre mezzo milione di spettatori al «Carnevale aperto». Superata ogni ottimistica previsione - Il grave atteggiamento censorio della TV.

NAPOLI Paralitico ucciso con sette fucilate

PCI

Si tratta probabilmente di una vendetta della mala

NAPOLI, 29 febbraio. Un nome politico, è stato ucciso con 7 colpi di fucile che gli hanno letteralmente spappolato la testa. Il delitto, che reca le inconfondibili caratteristiche della vendetta della delinquenza organizzata, è avvenuto a Villa Litterno a poche decine di chilometri da Napoli. Alle 10 di questa mattina una telefonata anonima ha avvertito i carabinieri di Villa Litterno che un uomo era in un'automobile in località S. Sossio. I carabinieri si sono recati sul posto e hanno individuato un individuo che l'anonimo informatore non aveva menzionato: un certo Giuseppe Figliola, un uomo di 38 anni, nativo di Giugliano ma abitante a Napoli, che aveva sposato con Maria Cacciapuotì di 35 anni e padre di 4 bambini. Gestiva un'autostrada di contrabbando di sigarette e forse della droga.

Da documenti che gli sono stati consegnati il giorno seguente è stato identificato per Mario Napolitano, di 38 anni, nativo di Giugliano ma abitante a Napoli, che aveva sposato con Maria Cacciapuotì di 35 anni e padre di 4 bambini. Gestiva un'autostrada di contrabbando di sigarette e forse della droga. E' stato uno dei tanti a cadere nella sanguinosa lotta tra il mondo del contrabbando e quello dei marsigliesi. Nella «Mercedes», risultata di proprietà del fratello della vittima, Vittorio Figliola, sono stati trovati il numero di matricola cancellato. I carabinieri hanno ritrovato 7 bossoli di calibro 9 e di calibro 32.

Dalle prime indagini è emerso che il Napolitano non era un semplice contrabbandiere di sigarette, ma un uomo di grande intelligenza e cultura. Si sa che nel giugno del '73 lo aveva accusato di aver tentato di ucciderlo con un colpo di pistola. Si sa che gli addosso con l'automobile.

Interpretato come indice di rottura DC

Paralitico ucciso con sette fucilate

PCI

mento del marxismo-leninismo che pure tutta l'esperienza dell'ex Stato-guida dovrebbe confermare. L'elemento che l'altro ieri aveva sottolineato l'importanza e la coerenza del discorso di Berlinguer, pare in questo modo almeno si al quotidiano della DC che sempre l'altro ieri ha parlato di «ambiguità di una linea politica che potrebbe tutto il contrario di tutto». In questo modo si fa finta di ignorare la originalità delle posizioni che si sta assumendo improvvisamente, il PCI e viene elaborando sia sui modi della sua collocazione internazionale che sui modi dei rapporti nazionali. Un modo vecchio, stantio e superficiale di discutere, giudicare e confrontarsi con le nostre posizioni.

Con questi metodi di valutazione, indirettamente politizzata un editoriale di Paolo Pietra che si apre con la parola: «Può darsi che l'affermazione che il PCI non è ancora abbastanza maturo per essere considerato un partito meno adatto a certe pretese siano quelli dell'indulgenza allo status quo, dalla sinistra che non ha mai fatto un passo in avanti. Il PCI è anche il nuovo commento del Popolo unitario «Autonomia del PCI ma ad uso interno».

Per quello che riguarda gli interventi di dirigenti di partito, si sa che l'attuale linea di posizione del socialdemocratico Orlandi il quale afferma che Berlinguer ha indicato la via giusta e che con coraggio, tenuto conto dell'uditorio cui si sta rivolgendo, quasi sono i convulsi del sistema produttivo per l'Italia. Ma poi parla di «riserve sulla credibilità della teorizzazione del socialismo». Anche Berlinguer, ovviamente, il PCI non fa propri i consueti giudizi sulla politica dell'URSS e del socialismo. Anche Berlinguer ha detto che il maggior nodo politico di oggi è quello dei rapporti con i comunisti ed ha ammesso che la proposta politica di «comunisti ha grande forza trainante: alcuni la ritengono «inevitabile», mentre altri, anche nel mondo economico, si vedono la soluzione delle nostre difficoltà».

Interpretato come indice di rottura DC

Paralitico ucciso con sette fucilate

PCI

Interpretato come indice di rottura DC. Anche i più importanti giornali inglesi hanno sottolineato il valore ed il significato dell'intervento del segretario PCI al Congresso di Mosca, pur indulgendo talvolta al sensazionalismo. Ha scritto per esempio il Times: «Davanti agli attenti delegati del Pcus, Enrico Berlinguer ha detto che se il suo partito dovesse andare al governo, essa attuerebbe l'appartenenza dell'Italia alla NATO». Secondo il Guardian, «un sorprendente ed esplicito discorso Berlinguer ha sfidato il Cremlino e ribadito le aspirazioni all'indipendenza dei comunisti italiani».

Il Times, che è il primo giornale a scrivere che Berlinguer ha pronunciato un discorso di sfida e ha detto chiaramente che il PCI è capace di pensare a sé in maniera autonoma e che molte delle sue concezioni politiche e dei suoi programmi sono in diretta contraddizione con il punto di vista sovietico.

In Francia, il quotidiano Le Monde ha dedicato all'intervento del compagno Berlinguer un titolo d'apertura della prima pagina. «Berlinguer ha scritto - è stato il primo oratore straniero a rispondere chiaramente all'autentico atto d'accusa per revisionismo opportunista indirizzato al Congresso del Pcus contro diversi partiti comunisti occidentali, in special modo l'italiano, il francese e lo spagnolo. Il segretario generale del PCI non era venuto da Roma per evitare il dibattito, ma al contrario per tentare di levarlo, di andare al di là delle accuse di eresia nelle quali prelesionismo ritirarsi coloro che non hanno mai conosciuto il proletariato di difesa in condizioni dei interessi sovietici. Non c'è dunque da stupirsi se Berlinguer ha dedicato gran parte del suo discorso a spiegare con un certo spirito didattico, ma anche con fermezza, la via italiana al socialismo».

Interpretato come indice di rottura DC

Paralitico ucciso con sette fucilate

PCI

Interpretato come indice di rottura DC. Anche i più importanti giornali inglesi hanno sottolineato il valore ed il significato dell'intervento del segretario PCI al Congresso di Mosca, pur indulgendo talvolta al sensazionalismo. Ha scritto per esempio il Times: «Davanti agli attenti delegati del Pcus, Enrico Berlinguer ha detto che se il suo partito dovesse andare al governo, essa attuerebbe l'appartenenza dell'Italia alla NATO». Secondo il Guardian, «un sorprendente ed esplicito discorso Berlinguer ha sfidato il Cremlino e ribadito le aspirazioni all'indipendenza dei comunisti italiani».

Il Times, che è il primo giornale a scrivere che Berlinguer ha pronunciato un discorso di sfida e ha detto chiaramente che il PCI è capace di pensare a sé in maniera autonoma e che molte delle sue concezioni politiche e dei suoi programmi sono in diretta contraddizione con il punto di vista sovietico.

In Francia, il quotidiano Le Monde ha dedicato all'intervento del compagno Berlinguer un titolo d'apertura della prima pagina. «Berlinguer ha scritto - è stato il primo oratore straniero a rispondere chiaramente all'autentico atto d'accusa per revisionismo opportunista indirizzato al Congresso del Pcus contro diversi partiti comunisti occidentali, in special modo l'italiano, il francese e lo spagnolo. Il segretario generale del PCI non era venuto da Roma per evitare il dibattito, ma al contrario per tentare di levarlo, di andare al di là delle accuse di eresia nelle quali prelesionismo ritirarsi coloro che non hanno mai conosciuto il proletariato di difesa in condizioni dei interessi sovietici. Non c'è dunque da stupirsi se Berlinguer ha dedicato gran parte del suo discorso a spiegare con un certo spirito didattico, ma anche con fermezza, la via italiana al socialismo».

Proposta

Oggi riunione del direttivo CGIL-CISL-UIL

ROMA, 29 febbraio. Nel pomeriggio di oggi, lunedì, si riunisce il Direttivo della CGIL-CISL-UIL per discutere la politica dell'occupazione e i contratti. Si giunge a questa riunione dopo un'intensa consultazione con le organizzazioni di categoria e territoriali e dopo l'assemblea nazionale dei delegati delle fabbriche in crisi.

Espresso in una precedente riunione il giudizio sul governo Moro (definito «fragile») e sul suo programma («inadeguato» rispetto alla gravità della crisi), il Direttivo si è occupato del contratto di lavoro. Nei giorni scorsi la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL nella relazione con il Direttivo ha chiesto di chiedere al Direttivo di proclamare uno sciopero generale se e i confronti per la difesa del posto di lavoro e l'occupazione con il governo non avessero sortito risultati positivi e se il padronato non avesse accettato le richieste sindacali e sugli investimenti.

Partendo, cioè, dal piano di preavvicinamento (un investimento - ha sostenuto Capelloni - si può mettere in campo impiegando in cambio di un salario, almeno tre-quattrocentomila giovani in opera in servizi di pubblica utilità, da chiedere ai Direttivi di promuovere un movimento unitario per intervenire nel meccanismo di formazione del mercato del lavoro allargando la base produttiva del Paese).

NATO

Un sintomo significativo in che senso è nelle cose? Parliamo del caso dell'Italia. E' un sintomo significativo in che senso è nelle cose? Parliamo del caso dell'Italia. E' un sintomo significativo in che senso è nelle cose? Parliamo del caso dell'Italia.

Severe critiche di un segretario CISL

Il ministro Malfatti privilegia gli «autonomi»

ROMA, 29 febbraio. La presenza del ministro della P.I. Malfatti alla giornata con l'Unione dei lavoratori del congresso sull'unificazione dei sindacati autonomi della scuola, è stata fortemente criticata dal segretario confederale della CISL, Eraldo Cremonesi.

«Non sappiamo - continua Cremonesi - se e fino a che punto il ministro abbia l'intenzione di utilizzare questa aggregazione come elemento concorrente di disturbo in occasione della trattativa che si aprirà a giorni con la Federazione CGIL-CISL-UIL per il rinnovo trentennale del contratto di lavoro. E' certo che il ministro non potrà non scegliere non tanto tra gli interlocutori diversi, ma tra posizioni strategiche alternative, che neanche la sua scaltrezza tattica potrebbe mai riuscire a mediare».

radioTV programmi

tv nazionale radio

- 12.30 Super «Visita ai musei d'America»
12.35 Tuttilibri
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti Corso di inglese
17.00 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi «Immagini del mondo» «Devi nascere in Italia»
18.45 Turno C
19.15 Cronache italiane
20.00 Telegiornale
20.40 Scusa, ma lo prestai tuomario?
22.50 Telegiornale

tv secondo

- 18.15 Sport
18.45 Telegiornale sport
19.00 Tony e il professore
20.00 Ore 20
20.30 Telegiornale
21.00 I dibattiti del TG
22.00 Stagione sinfonica TV

televisione svizzera

- Ore 18.00. Programmi per bambini
18.15. «Hilf mir aus»
19.30. «Cortesi»
20.15. Il cantante e l'ora e ora»

televisione capodistria

- Ore 19.30. L'angelo del ragazzo
20.15. Telegiornale
21.00. L'occhio respicatore ad aria: 21.00. L'occhio respicatore, spettacolo con John Lennon

televisione montecarlo

- Ore 19.20. Un peu d'amour, il amato e il beccato
19.30. Cortesi
20.00. D'eccezionali
20.15. Il cantante e l'ora e ora»